

Sabato 1 novembre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Napoli, i medici: «La magistratura ha detto no, era un intervento ponte in attesa di trovare un organo umano»

## Negato trapianto con fegato di maiale per salvare una donna in fin di vita

Sono disperate le condizioni di Antonietta Coscia, 42 anni, intossicata da funghi velenosi. Il professor Fulvio Calise: «Avevamo già ottenuto il benessere dei parenti. Sperimentiamo questo tipo di intervento da tempo». Ora si spera in un donatore.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI. Sono disperate le condizioni di salute di Antonietta Coscia, 42 anni, la donna di Altavilla Irpina ricoverata in coma epatico lunedì scorso al Cardarelli insieme al marito e al figlio per una intossicazione da funghi. In attesa di trovare un fegato di tipo «0 negativo» per effettuare il trapianto, «l'unica terapia possibile - dicono i medici - potrebbe essere quella dell'impianto di un organo «bioartificiale», che prevede l'utilizzo di cellule di un fegato di maiale». I magistrati, però, non ne vogliono sapere e negano il permesso ai sanitari. Il motivo? L'intervento, ancora in via di sperimentazione nel nostro Paese, è stato eseguito finora solo sugli animali e non dà garanzie. I giudici avrebbero motivato il diniego all'operazione con l'assenza di precise normative nella legislazione italiana in materia di impianti biomeccanici sugli uomini.

Antonietta Coscia è assistita dall'equipe dell'Unità Fegato dell'ospedale Cardarelli di Napoli, diretta dai dottori Fulvio Calise e Pietro Ascione, gli stessi che l'altro ieri hanno lanciato l'allarme per la ricerca di fegato isocompatibile per Antonietta Coscia a tutti i centri interregionali. «Fino ad ora l'esseoesse non ha trovato risposta - spiega Fulvio Calise -

Occorre fare presto, altrimenti se, passerà altro tempo, anche l'impianto di un nuovo organo risulterà inutile». Da mesi, i due sanitari napoletani stanno sperimentando con successo sugli animali il fegato bioartificiale con l'utilizzo di cellule di fegato di maiale: il progetto (italo-olandese) è finanziato dalla Cee.

I medici avevano già ottenuto il benessere di Giovanni Di Giuseppe (il marito di Antonietta Coscia, anche lui ricoverato al Cardarelli) e successivamente avevano contattato il ministero della Sanità per procedere al «trapiante-ponte» con cellule di maiale. Secondo quanto si è appreso, dal ministero avrebbero demandato ogni decisione alla procura della repubblica di Napoli che, come si è detto, ha poi negato il permesso per fare effettuare l'intervento.

Dunque, un'altra guerra tra medici e giudici? «Assolutamente no - afferma il dottor Calise -, mi rendo conto che, in assenza di una legge, la magistratura non se l'è sentita di prendersi la responsabilità di autorizzare un intervento del genere, che potrebbe essere a rischio. Ripeto - aggiunge il sanitario - in Italia questo trattamento non è mai stato fatto su pazienti ammalati di epatite acuta fulminante, come quello di cui è purtroppo affetta la signora

Antonietta Coscia. Solo in America, da alcuni anni, è stato possibile, con buoni risultati, sperimentare su uomini che erano in attesa della donazione di un organo umano da trapiantare, l'impianto di cellule di fegato di maiale».

La famiglia irpina aveva consumato venerdì della scorsa settimana dei funghi velenosi del tipo «Amanita Phalloides» (sono simili nell'aspetto ai comuni e commestibili «porcini»), colti durante una escursione. Subito dopo il pranzo, Antonietta Coscia ha accusato fortissimi dolori allo stomaco. Qualche ora più tardi anche il marito della donna, Giovanni Di Giuseppe, è il figlio sedicenne della coppia, Gianluca, hanno cominciato a vomitare.

Poi la corsa all'ospedale «Moscati» di Avellino e, successivamente in elicottero, al centro antiveleni del Cardarelli di Napoli, dove i tre sono stati ricoverati d'urgenza per una gravissima insufficienza epatica e una epatite tossica da funghi. Madre, padre e figlio sono stati sottoposti ad un protocollo terapeutico alla somministrazione di un antidoto importato dalla Germania. La donna è in pericolo di vita, mentre migliorano Gianluca e Giovanni Di Giuseppe.

Mario Riccio

## Mucca pazza contagio in Belgio Deciso abbattimento 30 capi

Il ministro dell'agricoltura belga Karel Pinxten ha confermato ieri ufficialmente le notizie secondo cui un primo caso di morbo della «mucca pazza» è stato individuato nel paese. Nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata, Pinxten ha detto che l'animale colpito è una mucca di un allevamento di Havelange, nella provincia di Namur. Il ministro non ha spiegato come il contagio possa aver avuto luogo. L'animale colpito dal morbo si trovava in una fattoria nei pressi di Namur, 40 chilometri a sud di Bruxelles. È «un duro colpo per il settore bovino del Belgio», ha commentato il ministro, anche se - ha soggiunto - non c'è da sorprendersene, considerando che casi di encefalopatia spongiforme bovina (Esb) sono stati già diagnosticati in Francia ed in Germania. I primi sintomi del morbo sono stati accusati da un bovino in Belgio il 17 settembre, e la diagnosi di Esb è stata confermata dal laboratorio specializzato britannico. Pinxten ha detto di avere già informato di questo caso di Esb nel suo paese le autorità competenti dell'Ue ed i suoi colleghi degli altri paesi dell'Unione Europea. L'animale colpito dal morbo era nato il 3 febbraio 1992. Gli altri 33 capi bovini della fattoria saranno abbattuti e le loro carcasse distrutte, mentre i cervelli degli animali adulti (14 in tutto) saranno sottoposti alla verifica dell'Esb. Il cervello dell'animale già abbattuto per avere manifestato i primi sintomi dell'Esb lo scorso settembre era stato inviato alla divisione veterinaria dell'Istituto Pasteur, in Francia, dove l'analisi diede esito negativo. Esami successivi svolti in Belgio rivelarono invece indizi di Esb.

## In difesa della Protezione civile contestata per i ritardi nell'allestimento dei villaggi anche Prodi e D'Alema ContAINER ai terremotati, tutto pronto entro Natale Barberi contesta le accuse: «Il governo si è mosso»

Intanto il maltempo ha attenuato la morsa nelle zone colpite dal sisma. Dei duecento prefabbricati posati sulle aree, solo venti sono stati consegnati ad altrettante famiglie. Ma il sindaco di Foligno promette: altri sette campi pronti entro i prossimi giorni.

DALL'INVIATO

FOLIGNO. Ritardi? No, e dati alla mano vi spiego perché. Colpe della protezione civile? Nemmeno, semmai qualche sindaco ha tradito la consegna di velocizzare quanto più possibile i lavori, affidando l'urbanizzazione delle aree a ditte inadeguate. E ancora: «Tutto procede nei tempi stabiliti, entro Natale tutti i villaggi di prefabbricati saranno pronti e abitabili», Franco Barberi, sottosegretario alla protezione civile, non le ha proprio mandate giù le critiche dei giorni scorsi alla macchina dei soccorsi per le popolazioni di Umbria e Marche colpite dal terremoto. «Sono amareggiato - spiega -, perché sovente è in questa circostanza il governo è stato assente e, semplicemente, una falsità. La protezione civile ha fatto e continuerà a fare tutto il possibile per completare il piano già avviato. Il maltempo, ad esempio, non può accelerare quanto è stato già previsto al massimo della velocità possibile. Casamai è un ostacolo. I tempi sono oggettivi. Le consegne dei container proseguono ogni giorno, certo tra mille problemi, ma incessantemente. L'avevo detto fin

dall'inizio, ci vorranno due mesi di tempo per allestire tutti i campi attrezzati. Il primo prefabbricato l'abbiamo consegnato quindici giorni fa. Ora siamo arrivati a quota novecento, quasi un quarto dell'opera. Vedrete che verso la metà di dicembre il lavoro sarà ultimato. E due mesi vi sembrano molti? Prendete ad esempio il terremoto della Valnerina del '76: dopo sei mesi i villaggi non erano ancora finiti, in un'area e con un numero di persone da sistemare infinitamente inferiore dell'attuale». In difesa dell'operato della protezione civile si sono espressi ieri anche il capo del governo, Romano Prodi, e il leader del Pds, Massimo D'Alema, intervenendo in due trasmissioni radiofoniche.

Intanto il maltempo ha attenuato la morsa nelle zone colpite dal terremoto, la temperatura è salita di qualche grado, è tornato il sole. Il vento, invece, continua a soffiare, anche se con violenza minore rispetto i giorni scorsi. Anche se su, nelle frazioni di montagna, continua a fare freddo. Barberi batte con vigore soprattutto sul rispetto dei tempi, durante la conferenza stampa da lui stesso convocata a Foligno, assieme ai presidenti delle Regioni

Umbria e Marche, Bruno Braccalente e Vito D'Ambrosio. «Questi giorni di maltempo hanno creato dei problemi, ma non bisogna dimenticare la complessità dell'operazione di cui stiamo parlando». E ripiegò, Barberi: «In tre giorni, dalla prima scossa di terremoto, il 26 settembre, abbiamo dato un tetto, tenda o roulotte, e un pasto caldo a circa 38.000 persone. Da lì abbiamo cominciato ad individuare le aree dove posare i container: dovevano essere circa 40, ma per venire incontro alle necessità di queste popolazioni, sono diventate 160. In molte di queste aree è stata eseguita la sistemazione del piazzale, in altre sono stati già posati i container e qui sono in corso i lavori di urbanizzazione, gli allacci alla rete idrica, a quella fognaria, a quella elettrica. Le ditte impiegano circa quindici giorni a fare questa seconda parte di lavoro. Troppi, bisogna ancora diminuirlo, ma ci devono pensare i sindaci, non la protezione civile. A noi spetta la consegna dei container. Possiamo parlarne sessanta al giorno, non di più, perché la terra non può sopportare un carico ulteriore, paralizzerebbero il traffico».

Dei novecento prefabbricati fi-

nora «posati» sulle aree, solo venti (8 a Gualdo Tadino, 12 a Fabriano) non sono stati consegnati ad altrettante famiglie. Ma il sindaco di Foligno, Maurizio Salari, promette che altri sette campi, per complessivi 350 container, vale a dire case riscaldate per circa mille persone, saranno pronti nei prossimi giorni: domani quello di Colfiorito, mentre il 5 novembre saranno consegnate le aree di Anifino, Verchiano, Capodacqua, Fraia e Popola. Infine l'8 novembre sarà pronto il campo di Casenove. Altre nove aree aspettano solo l'arrivo dei container per avviare l'urbanizzazione. «Bisogna continuare a lavorare - sostiene Salari -, anche in questi giorni di festa, anche il sabato e la domenica, giorno e notte. Per il territorio sotto la mia responsabilità farò fare dei controlli, e dove non troveremo operai a lavorare, ebbene, quelle ditte con noi avranno chiuso, in futuro saranno escluse da qualsiasi appalto». Minacce a fin di bene, le definisce il sindaco di Foligno, ma è dello stesso avviso Barberi: «Il problema è che alcuni sindaci hanno risposto con efficienza, altri meno. Situazioni comprensibili, ma ingiustificabili. Nella zona di Serravalle, ad esem-

pio, i lavori sono stati affidati a ditte assolutamente inadeguate a svolgere opere simili». I tempi saranno anche oggettivi, ma è un dato di fatto che in alcune zone i ritardi sono comunque consistenti. Delle 160 aree che ospiteranno i «villaggi temporanei», circa il 30% esiste solo sulla carta, vale a dire che devono ancora iniziare i lavori di sistemazione del piazzale. Qualcosa come 45 aree, un numero che nonostante le parole rassicuranti del sottosegretario lascia qualche apprensione.

Il messaggio, comunque, è: pazienza. E chi ha troppo freddo, gli anziani soprattutto, accetti l'offerta di trascorrere in albergo i giorni che mancano ad ultimare i villaggi. Magari sfruttando il servizio pullman che ogni mattina lo riporterebbe al paese, continuando così ad accudire gli animali. Altre soluzioni non ce ne sono. «Non costringeremo nessuno, mai pensato alla rimozione forzata di chi si ostina a voler rimanere vicino alle macerie della propria casa - conclude il sottosegretario Barberi -. Più che offrire opportunità non possiamo fare».

Andrea Gaiardoni

## Nota della commissione Unità-Mattina

La Commissione paritetica Azienda, Direzioni delle testate e Giornalisti - al termine della fase di sperimentazione del prezzo di copertina, che proponeva in edicola l'Unità a 1.500 lire o a 2.000 lire in abbinamento con il quotidiano locale Mattina - esprime valutazione positiva.

I lettori dell'Emilia-Romagna, della Toscana, del Lazio e della provincia di Milano - dove sono presenti le nove edizioni di Mattina - hanno manifestato il proprio attaccamento e l'apprezzamento per l'informazione locale, dimostrando nel concreto la disponibilità all'acquisto dei due giornali anche con una maggiorazione del prezzo.

Queste considerazioni e i risultati della sperimentazione faranno parte della discussione che si aprirà nelle prossime settimane.

I figli, i nipoti, le nuore e i parenti tutti annunciano con immenso dolore la scomparsa del caro

CARLO AMADIO

I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 presso la Chiesa di S. Mario e Compagni Martiri in via Pontedelle Sette Miglia (Romanina). Roma, 1 novembre 1997

Il Presidente Carlo Scarchilli e i Soci tutti della Florovivaistica del Lazio sono vicini in questo momento di immenso dolore a Otello e Guido per la perdita del caro padre

già tra i fondatori nel 1978 della Cooperativa Florovivaistica del Lazio. Roma, 1 novembre 1997

I compagni dell'Ufficio Pubblicità dell'Unità sono vicini a Otello e Guido così duramente colpiti dalla perdita del loro amatissimo

PADRE

ROMA, 1 NOVEMBRE 1997

Per onorare la memoria del partigiano

GLAUCO WHYMPER

caduto a 19 anni d'età, Aldo Coghi sottoscrive. L. 1.000.000 per l'Unità. Trieste, 1 novembre 1997

Nel trigesimo della morte del loro presidente

ATTILIO SCACCABAROZZI

I compagni dell'Anpi di Alfio, congiuntamente ai familiari, lo ricordano con affetto e annunciano l'erogazione di alcune borse di studio in sua memoria sui temi della Resistenza, rivolte agli alunni delle scuole medie del quartiere.

Milano, 1 novembre 1997

Luigia Rusmini Zucca con i figli Emilio e Paolo e con Tiziana e le rispettive famiglie, nel rimpianto dei giorni passati insieme con i roccati

GIOVANNI ZUCCA

GIUSEPPINA ZUCCA

MAURIZIO ZUCCA

Irincordano sempre con immutato affetto. Milano-Cinisello Balsamo-Peschiera Borromeo, 1 novembre 1997

L'Udb Di Vittorio del Gallaratese partecipa al dolore di Bruno Golo e famiglia per la morte di

IRIDE FRATICELLI

in GOLO

Milano, 1 novembre 1997



## l'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO

a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

### Comune di Stigliano (Provincia di Matera)

Estratto dell'Avviso-invitto a gara di pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di realizzazione del collegamento Stigliano-Bivio Craco di Variante alla S.S.103 - Importo a base d'appalto L. 4.219.047.893.

Bande regolatorie: Comune di Stigliano; - La gara verrà esposita mediante pubblico incanto il giorno 11/12/97 nella sede municipale del Comune di Stigliano; la licitazione si terrà con le modalità stabilite dall'art. 21, 1 comma della legge 109/94 e successive e con le modalità di cui al decreto del 28/04/97 (ministero LL.PP.); termine perentorio per la ricezione delle offerte: entro le ore 13.00 del giorno feriale precedente a quello fissato per la gara; importo a base d'asta: L. 4.219.047.893; iscrizione richiesta: categoria 5°, classifica fino a 6 miliardi dell'A.N.C.; termine di esecuzione dei lavori: mesi 20 (venti) naturali, successivi e continui dalla data del verbale di consegna; finanziamenti: fondi derivanti alla Regione della Legge 64/86. Il bando integrale di gara, il capitolato d'oneri e gli elaboratori progettuali possono essere visionati presso l'Ufficio Tecnico Comunale dalle ore 10 alle ore 12 da lunedì al venerdì e dalle ore 15.30 alle ore 17.30 di martedì e giovedì.


IL SINDACO

### COMUNE DI REGGIO EMILIA

Avviso di Gara

Licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della Casa di Vacanze di Busana - importo a base d'asta: L. 1.085.000.000 - Categoria 2° - Classifica 5° dell'A.N.C. Aggiudicazione secondo il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi, ex art. 21, comma 1 e 1 bis della L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni. Le richieste di invito dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 01/12/1997 al Comune di Reggio Emilia - Settore Opere Pubbliche - Piazza Rampolini n. 1 - Reggio Emilia. Il Bando integrale potrà essere ritirato presso questo Ente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE  
Ing. Giovanni Giusti



Maggio - Agosto 1997  
Roma Via Bolzano, 16 - tel. 85.56.55.23 - fax 84.14.865 - una copia € 10.000

### L'energia tra contrattazione e competitività

ENERGIA, UN CONTRATTO PER L'OCCUPAZIONE ED IL POTERE D'ACQUISTO

Franco Farina intervista Francesco Furci

I FATTORI DI CAMBIAMENTO ED IL NUOVO ASSETTO DELL'INDUSTRIA ENERGETICA

Vittorio D'Ermo

ALL'ENI: PRIVATIZZAZIONI E CAMBIAMENTI STRATEGICI

Renato Cibin

IL MERCATO DEL PETROLIO

Gualtiero Spada

IL GAS NATURALE NEL SISTEMA ENERGETICO ITALIANO

Massimo Rivara

LE NUOVE FRONTIERE DELLA POLITICA ENERGETICA

Elio Giannetti

FONDENERGIA, COME E PERCHÉ?

Lorenzo Dore

CVM - PVC: UNA PROPOSTA DI LAVORO

Felice Mazza

LO STUDIO SUGLI ESPOSTI AL CVM: UN ESEMPIO DI INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

Roberta Pirastu e Pietro Comba

A PROPOSITO DI SERGIO COFFERATI

Franco Farina

